

**MINISTERO DELL’ISTRUZIONE. DELL’UNIVERSITA’ E DELLA RICERCA**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

**LICEO CLASSICO STATALE “*GIULIO CESARE*”**

00198 ROMA – CORSO TRIESTE, 48 – Fax 06/85355339 Tel. 06/121124445

X DISTRETTO - RMPC12000C – sito: [www.liceogiuliocesare.it](http://www.liceogiuliocesare.it) – email: [rmpc12000c@istruzione.it](mailto:rmpc12000c@istruzione.it)

Prot. n. Roma 30 ottobre 2015

**OGGETTO: Disposizioni relative alle procedure di esodo dall’edificio scolastico.**

Le disposizioni in oggetto attengono al D.L. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Il segnale che annuncia l’esodo dalla scuola sarà costituito dal suono intermittente della campanella (modulazione intermittente: 5 secondi suono, pausa 2 secondi, 5 secondi suono e così via per circa 45 secondi). Terminato il segnale d’allarme, il docente della classe, senza indugio alcuno, diramerà l’ordine di evacuazione, inviterà gli studenti a non portare nulla con loro, se non qualche indumento per proteggersi dal freddo e porterà con sé il modulo di evacuazione predisposto per la registrazione del numero degli alunni presenti in classe e di quelli eventualmente fuori classe. Questo modulo è presente in ogni classe chiuso in una busta trasparente custodita nel cassetto della cattedra o, in mancanza di cassetto, fissata con nastro adesivo sul piano della stessa cattedra. Tale modulo, che potrà essere compilato anche una volta arrivati nel ”luogo sicuro”, dovrà essere consegnato a qualsiasi collaboratore scolastico che, a sua volta, lo consegnerà al R.S.P.P. Fabio Bellisario o alla A.S.P.P. sig.ra Alessandra Mancini.

Durante il percorso i docenti sono tenuti a camminare di fianco alla propria classe, a far avanzare la classe lungo la parete destra dei corridoi (lato finestre), a intervenire nel caso si determinassero situazioni critiche dovute al panico, a far osservare le indicazioni e a invitare il gruppo a mantenere il massimo silenzio. Se qualche alunno non fosse presente in classe perché momentaneamente uscito, si può mandare, a seconda della situazione, un alunno a cercarlo. Se non fosse reperibile immediatamente si procederà comunque all’evacuazione e si darà immediata comunicazione al RSPP o ad altri Responsabili del nome dell’alunno non rintracciato, della classe e del piano di provenienza. Ogni docente, altresì, è obbligato a inserire nel proprio gruppo eventuali alunni di altri classi dispersi e impossibilitati a raggiungere la propria classe. Anche in questo caso il docente dovrà comunicare il nome e la classe dell’alunno inserito nel gruppo.

Ogni classe dovrà seguire le vie di esodo indicate dai segnali di colore verde con la freccia o il simbolo di una porta e sarà guidata da un alunno aprifila e chiusa da un alunno serrafila che avrà anche il compito importantissimo di chiudere le finestre e la porta della classe (la porta metallica resiste al fuoco, garantisce la resistenza meccanica e non produce fiamme o vapori per 60 minuti).

Solo a titolo di informazione si ricorda che gli alunni dovranno camminare in fila indiana, alla distanza di un braccio e a velocità normale, che la fila dovrà dare la precedenza alle classi che provengono dai piani superiori e se provenienti dallo stesso piano, al gruppo che proviene da sinistra in modo da non spezzare le file o creare rallentamenti. Inoltre, sulle scale, si dovrà scendere rimanendo accostati al muro e non verso la ringhiera. Per nessun motivo gli alunni potranno tornare indietro durante l’esodo. Fondamentale è impedire agli alunni, una volta usciti, di sostare sulle rampe delle scale esterne. Poiché in tutte le simulazioni o negli effettivi esodi già effettuati si sono registrati casi di alunni in preda ad attacchi di panico, si consigliano i docenti di far uscire dalla fila tali alunni e di farli procedere stando loro vicini e rassicurandoli.

Per facilitare l’esodo saranno presenti negli snodi più critici i collaboratori scolastici che avranno il compito di indicare il percorso e graduare l’esodo. Una volta uscite dall’edificio, le classi dovranno raggiungere i luoghi sicuri attraversando la strada e perciò si raccomanda ai docenti e al personale ATA di bloccare il traffico veicolare fino a che l’ultimo alunno non abbia raggiunto il luogo di raccolta.

Si comunica che i luoghi sicuri sono due e precisamente: le aiuole di Piazza Trasimeno per le classi che escono da Corso Trieste e da Via Trau e Piazza Caprera per quelle che escono da Via Malta. Una volta raggiunti tali siti si attenderà, ciascun docente con la propria classe, l’avviso di fine dello stato emergenza che, considerata la distanza dei luoghi sicuri dall’Istituto, sarà diramato a voce e quindi, cessato tale stato, si farà ritorno nelle classi nel massimo ordine. Compatibilmente con l’affollamento, gli alunni dovranno occupare una superficie del “luogo sicuro” tale da non ostacolare l’eventuale passaggio dei mezzi di soccorso e il traffico automobilistico.

Nel caso di simulazione della Prova di Evacuazione gli accessi verso l’esterno rimarranno chiusi. In tal caso i luoghi sicuri saranno, a seconda della via di fuga delle singole classi, l’atrio principale, il campo polisportivo all’aperto posto tra le due palestre e il cortile della scuola media L. Settembrini.

Nel caso siano presenti alunni diversamente abili essi dovranno essere accompagnati dal docente di sostegno o da personale ATA appositamente incaricato e dovranno occupare il penultimo posto della fila se non carrozzati. Se carrozzati dovranno uscire dall’Istituto attraverso la scuola media L. Settembrini.

Si ricorda che anche i docenti presenti nell’edificio, ma non impegnati in classe, dovranno evacuare e, se possibile, coadiuvare nelle procedure di esodo. Ciò vale anche per il personale non docente. Al personale A.T.A. sarà consegnato, come ogni anno, un ordine di servizio che specificherà il compito da svolgere e il luogo di posizionamento durante l’esodo.

Il riferimento, per ogni richiesta d’informazione e/o comunicazione, è il R.S.P.P. Fabio Bellisario.

Si ricorda a tutti i docenti che il D.L. 81/2008 e succ. modifiche ed integrazioni fa riferimento alla responsabilità diretta del docente presente in classe circa l’attuazione delle corrette procedure d’esodo in caso di emergenza.

*Il D.S. Il R.S.P.P.*

*(prof.ssa Micaela Ricciardi) (arch. Fabio Bellisario)*